



Riunione del Bureau del Gruppo PPE

Firenze

6-7 settembre 2012

**Per una nuova Europa politica:
il coraggio delle origini**



IT



INDICE

| | |
|--------------------|----|
| Programma | 4 |
| Resoconto | 6 |
| Conclusioni | 14 |

PROGRAMMA

GIOVEDÌ 6 SETTEMBRE 2012

Discorso di benvenuto

- **Joseph Daul**, Deputato europeo, Presidente del Gruppo PPE al Parlamento europeo (PE)
- **Vito Bonsignore**, Deputato europeo, Vicepresidente del Gruppo PPE al PE
- **Giuseppe Gargani**, Deputato europeo, Presidente della Delegazione italiana dell'UDC- SVP del Gruppo PPE al PE
- **Mario Mauro**, Deputato europeo, Presidente della Delegazione italiana del PDL del Gruppo PPE al PE

Intervento di:

- **On. Pier Ferdinando Casini**, Leader UDC (Unione di Centro) e Presidente IDC (Internazionale Democratica di Centro)
- **On. Angelino Alfano**, Segretario Nazionale del PDL (Popolo della Libertà)

TEMA I: IL GRUPPO PPE E LA DIFESA DEI VALORI NON NEGOZIABILI

Presidenza

- **Jaime Mayor Oreja**, Deputato europeo, Vicepresidente del Gruppo PPE al PE, responsabile per la Strategia Politica, "European Ideas Network"

Interventi

- **Lawrence Gonzi**, Primo Ministro della Repubblica di Malta
- **Eugenio Nasarre**, Deputato al Congresso Nazionale spagnolo in rappresentanza di Granada, Gruppo PP (VII, VIII, IX e X legislatura); Membro della Commissione Costituzionale
- **Rocco Buttiglione**, Vicepresidente della Camera dei Deputati italiana, Presidente dell'UDC (Unione dei Democratici Cristiani e Democratici di Centro)
- **Peter Liese**, Deputato europeo, Presidente dell'Intergruppo Bioetica, coordinatore del Gruppo PPE presso la commissione ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare del PE
- **Mariya Gabriel**, Deputata europea al PE, coordinatore del Gruppo PPE della commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere del PE

Conclusioni

- **Carlo Casini**, Deputato europeo, Presidente della commissione affari costituzionali del PE

Riunione presso l'Istituto Universitario Europeo

Discorso di benvenuto

- **Prof. Marise Cremona**, Presidente ad interim dell'Istituto Universitario Europeo

Introduzione

- **Joseph Daul**, Deputato europeo, Presidente del Gruppo PPE al PE
- **Roberta Angelilli**, Deputata europea, Vicepresidente del PE

Intervento di:

- **Mario Monti**, Presidente del Consiglio dei ministri italiano seguito da pranzo presso la terrazza della Badia Fiesolana

VENERDÌ 7 SETTEMBRE 2012

TEMA II: LA CRISI DEL PROGETTO EUROPEO E IL RUOLO DELLA FAMIGLIA DEL PPE

Presidenza

- **Joseph Daul**, Deputato europeo, Presidente del Gruppo PPE al PE

Intervento di

- **José Manuel Barroso**, Presidente della Commissione europea
- **Lorenzo Ornaghi**, Ministro italiano per i Beni e le Attività Culturali
- **Elmar Brok**, Deputato europeo, Presidente della commissione per gli affari esteri del PE, rappresentante del Gruppo PPE durante il negoziato sul Trattato Internazionale per un'Unione economica rafforzata

Conclusioni

- **Mario Mauro**, Deputato europeo, Presidente della Delegazione italiana del PDL del Gruppo PPE al PE

TEMA III: LA CRESCITA ECONOMICA E LA DIFESA DELL'ECONOMIA SOCIALE DI MERCATO

Presidenza

- **Vito Bonsignore**, Deputato europeo, Vicepresidente del Gruppo PPE al PE, responsabile per l'Unione mediterranea e l'Euromed

Intervento di

- **Antonio Tajani**, Vicepresidente della Commissione europea responsabile per l'Industria e l'Imprenditoria
- **Enikő Győri**, Segretario di Stato responsabile per gli Affari europei della Repubblica di Ungheria presso il Ministero degli Affari Esteri.
- **Janusz Lewandowski**, Commissario europeo responsabile per la Programmazione Finanziaria e Bilancio
- **Paolo Bartolozzi**, Deputato europeo al PE

Conclusioni

- **Savador Garriga-Polledo**, Deputato europeo, coordinatore PPE della commissione per i bilanci del PE

Intervento di

- **Herman Van Rompuy**, Presidente del Consiglio europeo

Conferenza stampa

- **Joseph Daul**, Deputato europeo, Presidente del Gruppo PPE

DISCORSI DI BENVENUTO

Il Presidente del Gruppo PPE al PE, on. **Joseph Daul**, apre i lavori dando il benvenuto, ringraziando dell'organizzazione e ricordando le origini della creazione dell'Europa. Egli sottolinea come l'importanza del ruolo dell'Unione europea sia oramai riconosciuto a livello globale e come la crisi che sta attraversando l'Europa sia oggetto di preoccupazione anche in USA. Oggi è indispensabile avere più sorveglianza, trasparenza e competitività e l'impegno dimostrato da Monti, da Spagna e da altri governi per il rilancio dell'UE sono fondamentali, in quanto è importante essere uniti per avere successo. Tuttavia non basta concentrarsi sulla crisi economica, perché la crisi da risolvere è anche politica ed è necessario ristabilire la fiducia e rilanciare il progetto europeo. Infine, il Presidente del Gruppo PPE, on. **Joseph Daul**, cita i padri fondatori dell'Europa, dei valori che ne stanno alla base e che devono essere rilanciati e conclude ringraziando gli onorevoli Casini e Mauro dell'unità che dimostrano all'interno del PPE.

La parola passa quindi all'on **Vito Bonsignore**, Vicepresidente del Gruppo PPE al PE che saluta i presenti e cita la gravità della crisi, precisando che l'Europa non è fallita e che bisogna andare avanti. E' necessario riferirsi ai valori dei padri fondatori e riallacciarli alla realtà attuale. Il Vicepresidente conclude ringraziando gli onorevoli Casini, Bartolozzi, Mauro e Gargani che hanno contribuito all'organizzazione dell'evento.



Successivamente interviene l'on **Giuseppe Gargani**, Presidente della Delegazione italiana dell'UDC- SVP del Gruppo PPE al PE che riprende il titolo della riunione e sottolinea la necessità di avere una nuova politica europea: è compito del PPE capovolgere la situazione e concentrarsi al fine di risolvere l'attuale fase asfittica che sta uccidendo la politica. L'on **Giuseppe Gargani** continua affermando che la finanza internazionale ha avuto una mutazione genetica ed è diventata un'industria a se stante che ha fatto prevalere il profitto finanziario su quello economico con ripercussioni gravissime sui cittadini, rimettendo in questione tutti i modelli democratici e minando gli equilibri globali. Per questo è necessario cominciare a riflettere nuovamente sui valori fondamentali e originali democratici e rilanciare una nuova fase che sia positiva e costruttiva per l'Europa.

Prenda quindi la parola l'on. **Mario Mauro**, Presidente della Delegazione italiana del PDL del Gruppo PPE al PE che cita alcune cifre che devono indurre a riflessione: l'Unione europea è formata da 500 milioni di cittadini che rappresentano il 18% della popolazione mondiale, consumano 58% del welfare del mondo (welfare = sanità, pensione, spese sociali ecc) e conta 75 milioni di persone sotto i 25 anni. C'è dunque da interrogarsi se l'Europa è ancora un continente giovane in un contesto minato anche dalla "finanziarizzazione" dell'economia. Al fine di cogliere le opportunità che la crisi offre occorre dunque avere una visione chiara della società attuale, scommettere sui giovani e andare avanti con la creazione dell'Europa, due cose che hanno bisogno di certezze. Per questo è fondamentale avere chiaro il punto d'arrivo della strategia che si vuole perseguire e che potrebbe essere l'Europa federale o gli Stati Uniti d'Europa. Si devono pertanto unire di più le varie visioni politiche tenendo in considerazione che la sinistra non ha ricette migliori per l'Europa. Oggi, su 27 paesi dell'Unione, 18 hanno partiti populistici (vedi in Olanda, dove serpeggia l'idea di uscire dall'UE) che agiscono sulla paura diffusa negli Stati membri. I democratici devono quindi scommettere puntando sul coraggio e questo per rispondere adeguatamente alle esigenze delle economie internazionali e dei cittadini. Nel suo intervento, l'on. **Pier Ferdinando Casini**,

Leader UDC (Unione di Centro) e Presidente IDC (Internazionale Democratica di Centro), afferma che non ci si può esimere dal criticare chi, realizzando l'Europa, non ha considerato come gestire successivamente il progetto. Le ragioni che hanno portato all'attuale crisi sono essenzialmente tre:

1. l'europeismo (anche del PPE) che è diventato un europeismo di maniera, che ha allontanato i cittadini che non capiscono cosa l'Europa sta facendo per loro;
2. la de-responsabilizzazione delle classi dirigenti nazionali che hanno ceduto alla tentazione di scaricare sull'Unione europea le scelte più difficili, delicate o costose senza spiegarle ai cittadini;
3. l'eccesso di burocrazia europea .

L'on. **Pier Ferdinando Casini** prosegue affermando che se l'unione monetaria è stata un bene, adesso è necessario rafforzare l'unione anche in altri settori: o l'UE va avanti diventando gli Stati Uniti d'Europa o si andrà indietro. Gli Stati membri dovranno dunque essere disponibili a rinunciare a un po' di sovranità nazionale per avere più Europa e gli Italiani devono essere grati al loro Presidente del Consiglio che è riuscito a riposizionare l'Italia al centro dello scenario europeo. E' probabile che da questa crisi possa sorgere la sfida su un nuovo assetto internazionale e o si rema tutti uniti per salvare l'Europa o l'Europa andrà a fondo.

Nell'ultimo intervento, l'on. **Angelino Alfano**, Segretario Nazionale del PDL (Popolo della Libertà) afferma di far parte dell'ultima generazione che ha vissuto l'Europa come un sogno, cita i padri fondatori e sottolinea che non intende far parte di coloro che oggi contribuiscono a distruggerla. Dichiarò che il PDL è dell'idea che l'Europa debba andare avanti nella sua costruzione al fine di consentire a tutti i suoi cittadini di identificarsi in un unico popolo europeo, in quanto il mercato e la moneta unica non sono elementi sufficienti a creare un'integrazione completa. La sfida sta pertanto tutta sul piano dei valori che si devono portare avanti con fermezza per bloccare

la sinistra che non ha ricette giuste. Il PDL propone infatti una ricetta alternativa che consiste nel limitare il debito pubblico e nel valorizzare gli asset esistenti. E' fondamentale dunque abbattere il debito per diminuire gli interessi da pagare e lo spread. Il tutto può essere realizzato nei prossimi cinque anni. L'on. **Angelino Alfano**, conclude affermando che è compito del PPE fare rinascere il sogno europeo e contribuire a creare una maggiore unione in campo fiscale, economico, monetario e sociale in quanto solo un forte vincolo può costituire la base della cittadinanza europea. Altrimenti le separazioni all'interno dell'UE avverranno a causa di mancata solidarietà. Ci vuole respiro europeo, intelligenza e visione e compiere uno sforzo sapendo che potrà dare risultati soltanto domani: questa deve essere la ricetta europea che si deve seguire tutti insieme.

Amarylli Gersony

PRIMO TEMA – LA DIFESA DEI VALORI NON NEGOZIABILI

Jaime Mayor Oreja, Vicepresidente del Gruppo PPE, apre il dibattito, sottolineando che sarebbe un errore incentrare l'analisi solo sugli aspetti tecnici della crisi attuale. Per risolvere tale crisi occorre un cambiamento reale e radicale nel nostro atteggiamento. È necessario trarre insegnamento dalla crisi perché non si tratta di qualcosa che è semplicemente capitato: al contrario, è qualcosa che produciamo noi. La crisi è dentro di noi, in termini di orientamento nelle nostre vite, sentimenti di panico, disperazione e paura del futuro. In realtà, siamo di fronte a una crisi morale che ha prodotto la crisi economica. Viene sottolineato inoltre che non si tratta soltanto di una crisi dei mercati, poiché tale crisi ha ripercussioni sociali e politiche. Pertanto è fondamentale rafforzare i nostri valori, in particolare il valore della verità, che conferisce la capacità di analizzare le situazioni in profondità e senza ambiguità.

Lawrence Gonzi, Primo Ministro maltese, focalizza il proprio intervento sulla necessità di difendere i nostri valori dal relativismo, imperante nella nostra società e che mette costantemente in discussione i valori

Riunione del Bureau del Gruppo PPE a Firenze

fondamentali. Ribadisce inoltre l'idea che la crisi attuale è il risultato del crollo di alcuni valori, fra cui il più importante da recuperare è la verità. Afferma altresì che la dignità della persona umana deve rimanere al centro delle nostre priorità ed essere considerata un valore non negoziabile anche quando si affrontano altre questioni controverse. Per quanto riguarda il concetto di bene comune, il fatto di prendere decisioni difficili risulterà remunerativo sul lungo periodo, malgrado l'impopolarità di tali decisioni nel breve termine. Il PPE, che è il Gruppo politico di maggior rilievo in Europa, è l'unico partito che mette i valori al centro della propria campagna. Pertanto deve schierarsi in prima linea quando si tratta di riscoprire le radici e la bellezza della politica, rafforzando ciò che ci unisce e non ciò che ci divide.

Eugenio Nasarre, deputato al Congresso nazionale spagnolo in rappresentanza di Granada, sottolinea che la mancanza di coraggio indebolisce i valori che sono alla base dell'intero sistema. I nostri valori fondamentali sono stati dimenticati, probabilmente a causa di un eccesso di pragmatismo. Ciò che stiamo vivendo è più di una crisi economica ed è necessario rivolgere la nostra attenzione ai padri fondatori, che sono stati in grado di costruire l'Unione europea dopo i disastri della Seconda guerra mondiale. Per garantire i diritti fondamentali è indispensabile tornare al diritto naturale. I padri fondatori erano convinti che tali valori fossero inalienabili e alla base della democrazia. Questi valori, fondati sui diritti umani e sulla dignità dell'essere umano, devono essere un elemento trainante e noi dobbiamo esprimerci con chiarezza sull'argomento se vogliamo salvare la nostra civiltà.

Rocco Buttiglione, Vicepresidente della Camera dei deputati italiana, afferma che la classe politica ha fallito perché non è stata capace di dire la verità ai propri cittadini e questo ha determinato fra i cittadini una mancanza di fiducia nei confronti dei politici. Occorre cambiare la mentalità persistente che consiste nel vivere alle spalle di qualcun altro. Questo è il motivo per cui è importante abbandonare il relativismo economico ed etico e tornare al diritto naturale. Dobbiamo recuperare un approccio comune su tale questione, anche in vista dell'elaborazione del

prossimo programma del Gruppo PPE. In tale contesto, il compromesso è considerato uno strumento positivo, a condizione che non metta in pericolo la nostra identità di Gruppo politico. Buttiglione sottolinea, inoltre, che l'Europa deve fondarsi sull'etica della verità, che è legata al concetto delle libertà e di valori fondamentali quali: la dignità della vita umana in ogni stadio della sua esistenza, l'uguaglianza, la giustizia e la sussidiarietà. Inoltre, Buttiglione aggiunge anche che il nostro patrimonio si basa sull'immagine cristiana dell'uomo e pertanto non dovremmo accettare l'aborto come metodo contraccettivo e dovremmo evitare sperimentazioni a livello embrionale, tranne nei casi in cui il bambino risulta in pericolo.

Peter Liese, Presidente del Gruppo di lavoro del PPE sulla bioetica, sottolinea che la scienza e la tecnologia sono estremamente utili in quanto strumenti intesi a curare le malattie. Poiché i valori hanno un forte impatto sulla bioetica, dal 2001 il Gruppo di lavoro ha iniziato a sensibilizzare gli Stati membri sull'importanza del rispetto della Carta dei diritti fondamentali. Si sottolinea inoltre che anche la Corte di giustizia europea ha evocato il concetto di dignità umana in diverse sentenze, ciò determina forti ripercussioni sul settore medico, poiché ci impone di tenere conto di tali sentenze nelle nostre azioni future.

Mariya Gabriel, Coordinatrice del Gruppo PPE all'interno della commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere del Parlamento europeo, afferma che è importante porre l'accento sui valori dei nostri padri fondatori, ma che è anche necessario avere il coraggio di andare avanti e progredire. La democrazia cristiana ha un ruolo chiave nella costruzione dell'UE poiché le libertà fondamentali e la responsabilità sono fondamentali. Il rispetto delle diversità è parte della nostra tradizione. Dobbiamo salvaguardare la nostra unità affrontando imprese comuni basate sulla solidarietà e la sussidiarietà. Dovremmo inoltre essere ispirati anche da altri valori come la parità tra uomini e donne. Oltre a ciò, dovremmo continuare a credere nei giovani. Concludendo il suo intervento, Mariya Gabriel sottolinea che in tempo di crisi sarebbe opportuno rivolgere una particolare attenzione a taluni segmenti della società particolarmente colpiti.

Nel corso del dibattito prendono la parola i seguenti deputati al Parlamento europeo: **Audy, Engel, Grossetête, Kelam, Mikolasik, Mitchell, Olbrycht, Salafranca, Scurria, Streffler**. Le principali questioni sollevate interessano il messaggio politico che deve essere trasmesso quando si parla di valori non negoziabili e la necessità di coniugare il rispetto per la diversità con l'esigenza di essere chiari sull'etica della vita. A tale riguardo, alcuni degli interventi sono incentrati sul ruolo delle donne nella società del futuro e sulle divergenze di opinioni riguardo all'aborto. Altri interventi evidenziano l'impatto negativo dell'invecchiamento del continente sul progetto europeo e la necessità di tenere conto della sentenza della Corte di giustizia sull'importanza del diritto alla vita nei contenziosi sui brevetti. Inoltre, in vista del prossimo congresso del PPE a Bucarest, si sottolinea la necessità di definire una prospettiva concernente i valori e l'esigenza di una maggiore chiarezza in materia, come pure la necessità di adottare valori rispondenti alle diverse sensibilità, onde evitare di perdere le prossime elezioni. Vengono inoltre formulate alcune osservazioni sul fatto che in passato era più facile fare riferimento ai valori dei padri fondatori, mentre ora tali valori rischiano di essere respinti dagli elettori perché la società è cambiata.

Carlo Casini, Presidente della commissione per gli Affari Costituzionali del Parlamento europeo, conclude la tavola rotonda ricordando che i valori non negoziabili sono parte dell'identità del Gruppo PPE. Il dibattito che si è tenuto in occasione della riunione dell'Ufficio di presidenza del Gruppo PPE è solo l'inizio di un dibattito più ampio che dovrebbe svolgersi in seno al Parlamento europeo. Di fatto, viene sottolineata la necessità di avere idee chiare sulle modalità in base alle quali difendere e diffondere tali valori. Il PPE deve essere considerato come il Gruppo associato ai diritti umani e, quindi, non dobbiamo allontanarci da talune questioni fondamentali riguardanti la dignità umana. Se il PPE intende vincere, deve essere chiaro riguardo ai propri valori e alla propria identità.

Vittoria Venezia

SECONDO TEMA: LA CRISI DEL PROGETTO EUROPEO E IL RUOLO DEL GRUPPO PPE

Joseph Daul, Presidente del Gruppo PPE, apre la tavola rotonda sottolineando il fondamentale contributo offerto dal PPE nella costruzione del progetto europeo. Il nostro Gruppo politico deve essere orgoglioso dei propri valori e dovrebbe diffonderli tramite il metodo comunitario. Purtroppo oggi il populismo è in aumento e l'Europa è data per scontata. L'intero progetto si sta restringendo perché molti pensano che l'Unione europea rappresenti la causa e non la soluzione del problema. Daul ribadisce la necessità di avere più politiche comuni, al fine di creare posti di lavoro per i giovani. È tempo di azioni comuni, soprattutto in questo momento di crisi, e dobbiamo anche spiegare ai cittadini che il Parlamento europeo ha bisogno di maggiori poteri e che occorre "più Europa".

José Manuel Barroso, Presidente della Commissione, sottolinea che la crisi è divenuta più sistemica e ciò mette in discussione molti concetti fondamentali relativi all'UE. Anticipa inoltre che nel suo discorso sullo stato dell'Unione, l'accento sarà posto sulla necessità di coerenza e di ambizione. Di fatto, la crisi finanziaria è divenuta anche una crisi di fiducia politica. Pertanto, è indispensabile offrire soluzioni politiche. Più Europa significa istituzioni più integrate al fine di ristabilire la fiducia. Occorre combinare misure a breve termine con misure a lungo termine e intervenire senza indugio in relazione a una nuova funzione di vigilanza bancaria e



Riunione del Bureau del Gruppo PPE a Firenze

alla revisione del trattato. Per quanto riguarda il PPE, Barroso pone l'accento sul particolare ruolo del nostro Gruppo politico, che è in grado di operare una sintesi tra solidarietà e responsabilità e di evitare una visione molto polarizzata dell'Europa.

Lorenzo Ornaghi, Ministro italiano per i Beni e le attività culturali, condivide l'analisi formulata dal Presidente Barroso e pone l'accento sulla disparità esistente tra gli strumenti nazionali ed europei. Dichiarando inoltre che la crisi del progetto europeo dipende da molti fattori, che riguardano la dimensione della governabilità, la necessità di modernizzare le istituzioni, la crisi di rappresentatività e il difficile equilibrio riguardo alla legittimità delle competenze. Viene quindi affermata la necessità di rafforzare il progetto europeo. Alcuni anni fa, l'intenso dibattito sulle radici dell'Europa ha rappresentato un'occasione persa per il rilancio della visione politica sull'Europa e ciò è stato determinato dal fatto che il dibattito si è troppo ideologizzato. Il PPE dovrebbe rilanciare il progetto europeo attraverso una cultura vitale. In questo senso, l'economia sociale di mercato non rappresenta soltanto uno strumento, ma anche un valore che ci mostra uno stile di vita basato sulla responsabilità e la solidarietà.

Elmar Brok, Presidente della commissione per gli Affari Esteri del Parlamento europeo e rappresentante del Gruppo PPE nell'ambito dei negoziati sul trattato internazionale per un'Unione economica rafforzata, sottolinea che l'Unione europea si trova ad affrontare la più grave crisi degli ultimi sessant'anni. L'UE e gli Stati membri stanno commettendo molti errori e questo conferisce maggiore forza ai movimenti populistici di tutto il continente. È giunto il momento di dire la verità e di ricordare ai cittadini che l'Unione europea ha garantito pace e prosperità in tutto il continente, mentre prima la normalità era rappresentata dalla guerra. Inoltre, Elmar Brok ricorda che la questione della credibilità è fondamentale. Pertanto è importante garantire un controllo di bilancio ex-ante tramite una revisione del trattato. Occorre promuovere le riforme strutturali per i giovani onde favorire la competitività. Al contempo, poiché le modifiche del trattato richiedono tempi lunghi, risulta necessario un approccio in due fasi, anche per verificare ciò

che è possibile fare con gli strumenti già esistenti e, conseguentemente, esercitare pressioni per le riforme strutturali.

Nel corso del dibattito prendono la parola i seguenti deputati al Parlamento europeo: **Audy, Bonsignore, Carvalho, Kelam, Langen, Mitchell, Olbrycht, Reul, Salafranca, Saryusz-Wolski, Tatarella**. Le principali questioni sollevate riguardano la necessità di passare dalle parole ai fatti, onde colmare il deficit democratico e recuperare credibilità. Si fa inoltre riferimento alle prospettive concernenti il futuro del PPE e al suo ruolo per sostenere meglio il lavoro svolto dalla Commissione europea. Per quanto riguarda il settore del bilancio, gli interventi sono incentrati sui modi per garantire una dotazione di bilancio sufficiente e prospettive finanziarie adeguate, al fine di evitare tagli consistenti nel settore della cultura. Altri interventi sottolineano la necessità che la Commissione dia risposte concrete e sia più pragmatica e al contempo viene anche indicata la necessità di porre l'accento nei discorsi pubblici sull'economia sociale di mercato e sul documento programmatico di recente elaborato dal Gruppo PPE su tale argomento. Inoltre, ci si domanda se per superare la crisi siano realmente necessari strumenti nuovi o se non basti invece applicare correttamente le decisioni adottate due anni fa. Inoltre, si sottolinea la necessità di realizzare un'Europa federale, come pure l'esigenza di garantire la parità di diritti tramite il MES per i paesi che non sono ancora membri dell'area dell'euro.

José Manuel Barroso replica brevemente sottolineando che l'UE ha sempre attribuito particolare importanza ai programmi culturali. Per quanto riguarda il PPE, la Commissione al momento sta lavorando a una proposta intesa a fornire uno statuto ai partiti politici, anche al fine di rafforzare i legami con i partiti politici nazionali. In passato la Commissione ha esercitato uno scarso controllo, in quanto la situazione era diversa e i suoi poteri in tale ambito erano molto limitati, non disponendo di strumenti utili. Per superare la crisi è essenziale coniugare la visione comune per il futuro con decisioni concrete. Riguardo al MES, saranno prese in considerazione le preoccupazioni di tutti gli Stati membri, anche se i membri dell'area dell'euro hanno maggiori responsabilità.

Mario Mauro, Presidente della delegazione italiana (PDL) del Gruppo PPE, pronuncia l'intervento conclusivo alla tavola rotonda al termine di un vivace dibattito, affermando che non c'è più tempo e che il momento per affrontare le sfide non può più essere rinviato. Mario Mauro fa presente che è giunto il momento di mostrare più coraggio e, soprattutto per il PPE, è tempo di agire subito. Pone inoltre l'accento sul fatto che se non vogliamo perdere l'Unione europea come la conosciamo oggi, allora è necessario fare tutto il possibile per salvarla. In particolare, il PPE deve far sentire la propria voce e quindi smettere di riprodurre le posizioni politiche stabilite dai partiti nazionali e dai parlamenti nazionali.

Vittoria Venezia

TEMA III: LA CRESCITA ECONOMICA E LA DIFESA DELL'ECONOMIA SOCIALE DI MERCATO

Vito Bonsignore, deputato europeo, Vicepresidente del Gruppo PPE al PE, responsabile per l'Unione mediterranea ed Euromed, apre la riunione spiegando che la difesa della crescita economica e dell'economia sociale di mercato è più che mai essenziale: a cinque anni dall'inizio della crisi, assistiamo all'aumento dei conflitti, del populismo, della disoccupazione, delle imprese fallite. Numerosi soggetti politici a livello locale non riconoscono che tale crisi è dovuta a un mancato impegno da parte loro. L'Unione europea deve essere rafforzata per sostenere la società e apparire come una "strega cattiva". Occorre arrestare la spirale dell'austerità. Possediamo la cultura e i valori del PPE, che possono rifondare le nuove basi istituzionali. L'economia sociale di mercato non è soltanto uno strumento: occorre farla vivere.

Antonio Tajani, Vicepresidente della Commissione europea, responsabile dell'industria e dell'imprenditoria, ricorda che il trattato di Lisbona ha indicato come via da seguire quella dell'economia sociale di mercato. Tale riferimento è un richiamo esplicito ai valori politici del PPE. L'economia sociale



di mercato è un valore condiviso. Per quale ragione rappresenta l'unica ricetta per uscire dalla crisi? Dove regna la finanza, non c'è creazione di ricchezza e benessere. Per occuparsi dei nostri cittadini serve ricchezza. Il lavoro è un valore. Per questo c'è bisogno di imprese solide e di un tessuto produttivo, che fino ad ora sono stati indeboliti e che è urgente rigenerare e difendere. Occorre difendere le imprese europee in uno spirito di solidarietà tra gli Stati membri. Oggi è impossibile per uno Stato vincere da solo le sfide mondiali che lo attendono, ma l'Europa può farcela; attraverso una politica comune possiamo vincere insieme. Si tratta di un impegno per la terza rivoluzione industriale, che deve privilegiare non la quantità ma la qualità: le tecnologie verdi, lo spazio, il digitale, la nuova industria del turismo e quant'altro.

Le proposte relative al quadro finanziario pluriennale prevedono una dotazione di 80 miliardi di euro per l'innovazione e la ricerca, da destinare all'industria e alle PMI europee. Resta un problema fondamentale da risolvere, l'accesso ai finanziamenti che la Commissione ha messo a disposizione.

Nel momento stesso in cui si chiede di ridurre il debito, bisogna garantire la crescita. L'Unione bancaria proposta dalla Commissione deve consentire anche alle imprese di avere accesso ai finanziamenti.

Anche l'applicazione della direttiva sui ritardi nei pagamenti rappresenta una risposta alla crisi: occorre convincere i parlamenti nazionali ad adottare tale direttiva, centrale per la difesa dell'economia sociale di mercato.

Riunione del Bureau del Gruppo PPE a Firenze

Enikő Győri, Segretario di Stato ungherese responsabile per gli Affari europei in seno al ministero degli Affari esteri.

La situazione attuale impone di risolvere un dilemma: placare i mercati oppure preservare la democrazia. Oggi la storia si scrive in cifre. La volatilità, malgrado le decisioni assunte, è sempre presente. Del resto, placare i mercati rischia di non soddisfare i cittadini. Sono politiche che richiedono tempo e i cittadini hanno bisogno di sapere se potranno conservare o meno il proprio posto di lavoro, se viene assicurato un certo grado di benessere. Se non forniamo loro alcuna risposta, il rischio è che si rivolgano altrove. Il PPE deve trasmettere un messaggio chiaro in materia di consolidamento finanziario, crescita e occupazione. Il quadro finanziario pluriennale è uno strumento molto utile, nel cui ambito il Parlamento europeo procede nella giusta direzione: occorre poter raggiungere gli obiettivi che ci siamo dati. L'Ungheria è particolarmente impegnata nel consolidamento finanziario e intende svolgere un ruolo più importante in Europa, per realizzare un'Europa forte.

Janusz Lewandowski, commissario europeo responsabile della Programmazione finanziaria e del bilancio, ritiene che sia necessario essere convincenti sul tema dei valori e del modello di società che il PPE auspica di difendere, anche ora che gestisce la crisi. L'agenda per la crescita e l'occupazione in Europa è stata una risposta al verdetto delle urne alle ultime elezioni. Non sempre il PPE ha saputo convincere. L'agenda elaborata dal Presidente del Consiglio europeo Van Rompuy deve essere accompagnata da investimenti anche quando mancano i soldi: occorre favorire gli investimenti da parte delle banche.

È fondamentale valutare la redditività delle politiche europee. Se la risposta è "più Europa", i cittadini europei non sono dello stesso avviso.

Bisogna anche riconsiderare la normativa, che grava sulla competitività delle imprese europee.

Occorre anche chiedersi cosa intendere per riforme strutturali: meno sicurezza e più volatilità dei mercati? Non bisogna dividere l'Europa. L'unica soluzione possibile risiede nello stile di Mario Monti: svolgere i propri compiti e assumersi delle responsabilità.

Massimo Vari, Sottosegretario di Stato italiano in seno al ministero dello Sviluppo economico, delle

infrastrutture e dei trasporti, dedica il suo intervento a due osservazioni. La prima è che l'efficienza del mercato e i valori dell'economia sociale di mercato non sono in antitesi. La solidarietà percorre tutta la storia dell'Europa. Bisogna tener conto della coesione economica, sociale e territoriale. In tal senso, la strategia UE 2020 fornisce una risposta.

La seconda osservazione riguarda il fatto che di fronte alla crisi finanziaria mondiale occorre svolgere il proprio ruolo, come fa l'Italia cogliendo le opportunità offerte dall'agenda 2020, in materia di digitale, sostegno ai giovani e aiuti alle PMI.

L'Europa potrà conseguire i propri obiettivi solo rispettando le strutture di governance adottate nel 2010. La crisi attuale è legata all'assenza di regolamentazione.

Paolo Bartolozzi, deputato europeo, ricorda che tra il 2007 e il 2008 la crisi ha profondamente sovvertito le regole economiche in uso negli ultimi 150 anni. Le relazioni tra i soggetti economici si sono trasformate ed è stato necessario mettere in piedi nuove strutture di governance sovranazionali. I rapporti tra economia e società vanno rivisti: occorrono più giustizia e pari opportunità. L'Europa deve essere vista come un'istituzione di riferimento. Il piano di sostegno alle PMI, che rappresentano il cuore dell'economia europea, la ripresa dell'industria europea attraverso la competitività, le obbligazioni europee, le svariate sovvenzioni UE disponibili e così via sono esempi concreti di sostegno all'economia reale, a favore dei quali l'UE può assumere il proprio impegno.

Le tesi del PPE relative a questo ambito devono essere meglio rappresentate: libertà economica, responsabilità, solidarietà. L'integrazione economica e fiscale, nonché le soluzioni a lungo termine per il controllo dei mercati, sono indispensabili. Il bilancio europeo, altro elemento chiave, deve essere rafforzato. Per raggiungere simili obiettivi, servono volontà e azioni politiche e occorre aumentare la legittimità democratica delle decisioni assunte.

Il dibattito si apre con gli interventi dei partecipanti.

Paul Rübig esprime preoccupazione in merito al finanziamento della strategia UE 2020, e soprattutto al programma CIP, all'interno del bilancio europeo a causa della grave carenza di stanziamenti di pagamento. Deplora inoltre la mancanza di fondi disponibili per la

comunicazione con i cittadini europei. Infine, auspica un impegno più fermo a favore dei giovani disoccupati.

Jacek Protasiewicz interviene sulla questione dell'integrazione fiscale e monetaria che occorre attuare in Europa.

In risposta, il commissario **Lewandowski** si esprime a favore degli investimenti per la strategia UE 2020 e raccomanda investimenti realistici nel settore. In materia di integrazione fiscale e monetaria, il commissario si dice favorevole al dibattito, anche se servirebbe un altro seminario solo per quello.

Salvador Garriga Polledo, deputato europeo, coordinatore del Gruppo PPE in seno alla commissione bilancio del PE, conclude osservando che l'Europa ha bisogno di stabilità finanziaria e di crescita. L'una non esiste senza l'altra. Per ottenere una maggiore competitività, è indispensabile disporre di un mercato interno efficace e di un calendario per l'adozione delle disposizioni necessarie. In tal senso, le misure che la Commissione si appresta ad annunciare saranno importanti. Analogamente, il ruolo assunto dalla BCE è fondamentale.

Anche il problema dei giovani e dell'occupazione va risolto in tempi brevi. L'imprenditorialità dei giovani deve essere incentivata.

Anche il finanziamento delle politiche europee è un argomento di cui discutere. Il prossimo quadro finanziario pluriennale 2014-2020 rappresenta uno strumento indispensabile per l'attuazione della strategia UE 2020. Tale quadro deve aumentare sensibilmente le risorse destinate a programmi chiave nel campo della ricerca, dello sviluppo, dell'innovazione, delle PMI e delle infrastrutture, mantenendo un livello di risorse sufficiente per la politica di coesione dell'UE e l'agricoltura. Sarà indispensabile riformare il regime delle risorse proprie dell'Unione. Il PPE sostiene la tassa sulle transazioni finanziarie e l'IVA all'interno dell'UE. I negoziati relativi al prossimo quadro finanziario pluriennale 2014-2020 dovranno svolgersi nel rispetto dei diritti del Parlamento europeo e delle prerogative attribuite dal trattato di Lisbona e con la finalità di raggiungere un accordo politico globale entro la fine di quest'anno.

INTERVENTO DI HERMAN VAN ROMPUY

Il Presidente del Consiglio europeo, Herman Van Rompuy, illustra i problemi strutturali e congiunturali dell'economia europea. A causa del grave onere sulle finanze pubbliche, della troppo scarsa crescita economica e della mancanza di governance dello scorso decennio nell'area euro, sono necessarie riforme. Sostiene che l'area euro è entrata in recessione economica e che ne è minacciata l'esistenza. Vi è crescente timore tra consumatori e uomini d'affari sul futuro dell'area euro e, pertanto, è essenziale ripristinare la fiducia nell'economia. Annuncia che la settimana seguente la Commissione europea presenterà una proposta sull'Unione bancaria europea volta a rafforzare l'unione economica e monetaria. Dichiarata che l'errore compiuto in precedenza deve essere corretto e che la moneta unica non può sussistere senza una politica economica unica, visto che ciò ha creato disoccupazione.

Ricorda che ogni Stato membro ha dovuto ristrutturare le proprie finanze pubbliche e ha bisogno di una visione a lungo termine. Segnala che l'Unione europea sta lavorando su quattro pilastri, vale a dire il pilastro bancario, di bilancio, economico e dell'unione politica. In ottobre sarà presentata una relazione interlocutoria, in novembre si terrà una riunione speciale del Consiglio europeo e in dicembre verrà presentata la relazione definitiva. Ricorda che gli sforzi di riforma dovranno proseguire negli Stati membri e che uno sforzo collettivo è necessario in seno all'Unione europea, così come un equilibrio tra la perdita di sovranità nazionale e la vigilanza macroeconomica. Ripristinare la stabilità dell'area euro riveste la massima importanza e la sua esistenza non può continuare ad essere minacciata. Sottolinea altresì gli sviluppi positivi registrati in vari paesi in crisi facendo presente che, a suo parere, vi è grande solidarietà vista la portata delle garanzie di salvataggio. Ribadisce che l'uscita della Grecia dall'area euro sarebbe una brutta opzione e che il paese richiede una soluzione stabile. Conclude affermando che i prossimi tre mesi saranno essenziali per il futuro dell'area euro, confidando nel fatto che l'UE avrà successo.

Baptiste Thollon

Edina Tóth

CONCLUSIONI

RIUNIONE DEL BUREAU DEL GRUPPO PPE A FIRENZE

PER UNA NUOVA EUROPA POLITICA – ISPIRATI DAL CORAGGIO DELLE NOSTRE ORIGINI

TEMA I: IL GRUPPO PPE E LA DIFESA DI VALORI NON NEGOZIABILI

Il Gruppo PPE chiede un impulso politico per affrontare la crisi di valori in cui versa oggi il modello sociale europeo.

Per anni, i governi hanno ritenuto che la spesa pubblica potesse continuare a crescere illimitatamente, oltre i confini del buon senso. I sistemi finanziari sono sprofondati in una spirale di speculazione e rischio. I cittadini hanno contratto debiti al di là della loro capacità di assolvervi. L'Europa e i suoi cittadini hanno assistito a un incremento infinito della loro qualità della vita, ritenendo che tale benessere fosse meritato nonché nell'ordine naturale delle cose senza considerare che, invece, dovrebbe essere il risultato di sforzi personali.

Ciò ha portato a una società debole, indolente e compiacente, poi dimostratasi vulnerabile e incapace quando si è trattato di far fronte alla crisi.

Oggi, dunque, non solo dobbiamo affrontare i nostri problemi economici, per quanto seri possano essere, ma dobbiamo anche favorire un autentico dibattito culturale che coinvolga il cuore pulsante delle nostre società.

In tal senso, il Gruppo PPE ritiene che la società debba essere nuovamente basata sui pilastri dei valori ispirati dai padri fondatori.

In **primo** luogo, la politica deve essere permeata di un'alta dose di umanesimo.

Fedele alle sue origini cristiano-democratiche, il Gruppo PPE conferisce all'essere umano un'importanza vitale. Il popolo (le sue necessità e rivendicazioni, i suoi valori e programmi di vita) deve essere la principale preoccupazione di politici, economisti, pensatori e di tutti coloro che plasmano e definiscono il nostro modello sociale.

Dinanzi a una crisi profonda qual è quella attuale, è un errore tenere conto unicamente delle soluzioni forniteci dagli economisti, dalle banche centrali e dai governi, come se la soluzione potesse dipendere da loro soltanto.

Solo un cambiamento dei comportamenti individuali può rivelarsi la chiave oltre che l'autentica forza motrice necessaria per affrontare i tempi che ci attendono.

Ma prima di chiedere ai cittadini un siffatto cambio di atteggiamento i politici, senza indugio alcuno e fungendo da esempio, dovrebbero essere in prima linea in questo processo di trasformazione.

La difesa della dignità umana e il diritto alla vita sono la premessa basilare del nuovo umanesimo cui auspichiamo.

In **secondo** luogo, il dovere precipuo dei politici europei e della società europea nel suo insieme è riscoprire il valore della verità. Verità, nell'azione e nella definizione delle politiche, vuol dire individuare i nostri problemi e fornire soluzioni agli stessi.

In **terzo** luogo, dobbiamo esprimere, formulare e sviluppare un sistema di valori che ci consenta di affrontare la nuova era in cui viviamo.

I valori dello sforzo, dell'impegno, di un lavoro ben fatto, della lealtà, dell'austerità, dell'ambizione e dei progetti come quello europeo devono avere la meglio sulla vacuità della cultura del "va tutto bene", del minimo sforzo.

Riunione del Bureau del Gruppo PPE a Firenze

In **quarto** luogo, dobbiamo rafforzare i concetti (che sono il pilastro della nostra società in quest'epoca d'incertezza e transizione) dei valori come **la famiglia**, pietra miliare della nostra società, e dell'**istruzione** quale strumento migliore per prevenire le disuguaglianze sociali.

Il Gruppo PPE vorrebbe che l'UE avesse una **maggiore forza morale**.

Oggi, il valore della libertà, della responsabilità e della solidarietà che l'UE rappresenta dovrebbe poter superare la crisi attuale. Tuttavia, affinché ciò accada, per far fronte a tale sfida, i valori devono diventare la pietra miliare dell'identità europea.

C. Detourbet

TEMA II: LA CRISI DEL PROGETTO EUROPEO E IL RUOLO DELLA FAMIGLIA DEL PPE

L'attuale crisi economica e finanziaria è una crisi di fiducia e di volontà nell'affrontare le sfide economiche e politiche. Oggi, come 60 anni fa, si rischia che la crisi aggravi le divisioni tra gli Stati membri fino a distruggere l'intero progetto europeo. Il Gruppo PPE ritiene che occorra dare prova di responsabilità agendo nell'interesse dell'Europa, così da rifuggire dalle tentazioni del nazionalismo e del populismo.

Per capire veramente come poter dare nuova linfa al progetto europeo, il Gruppo PPE deve rilanciare le sue idee ambiziose sul futuro dell'Europa. Occorre affermare la determinazione di proseguire assieme lungo un cammino difficile, associando la solidarietà alla disciplina. Ciò risulterà tanto più necessario in futuro dato che nessuno Stato membro dell'UE può risolvere da solo nemmeno la più piccola delle sfide che l'Europa si trova ad affrontare. La crisi ha dimostrato che l'UE resta senza dubbio il quadro di riferimento pertinente per affrontare i rischi economici.

In tale contesto, il Gruppo PPE ha un ruolo fondamentale da svolgere, avendo dato prova di essere un promotore di responsabilità e solidarietà, convergenza e disciplina, crescita e stabilità, in modo da evitare opinioni polarizzate dell'Europa e un'Unione frammentata, come evidenziato da Jose Manuel Barroso. Il Gruppo PPE si è già impegnato considerevolmente nell'adozione dei pacchetti legislativi denominati "6-pack" e "2-pack" (una serie d'importanti misure legislative dirette a rafforzare il coordinamento economico e di bilancio dell'UE nel suo insieme e, in particolare, dell'area dell'euro), che disciplinano i fondi di investimento alternativi e le agenzie di rating. Tuttavia, ora sono necessarie misure urgenti in un approccio a breve termine che sia foriero di stabilità nei mercati finanziari e fiducia nell'euro. Le prossime proposte della Commissione sull'unione bancaria (che saranno pubblicate il 12 settembre) e la decisione della BCE sull'acquisto del debito pubblico vanno nella giusta direzione. L'unione economica e monetaria non può ridursi alla moneta unica; nell'approccio a lungo termine, dunque, il PPE deve riflettere su come ripristinare la fiducia nel progetto dell'UE e potenziare la credibilità e la responsabilità democratica mediante una revisione dei trattati e una cooperazione rafforzata per risolvere la crisi istituzionale. Il PPE deve farsi promotore pragmatico di riforme strutturali per la competitività e la crescita, con il pieno coinvolgimento del Parlamento europeo nella procedura legislativa ordinaria.

Il deputato Mario Mauro ha concluso la discussione sottolineando che il PPE sa bene che il tempo sta per finire e che le istituzioni devono senza indugio mostrare più coraggio e ambizione, dichiarando che come la BCE si è dimostrata pronta a fare qualunque cosa per proteggere l'euro, il PPE dovrebbe ora essere pronto a fare qualunque cosa per proteggere l'Europa.

O. Dreute - O. Bensouag

TEMA III: LA CRESCITA ECONOMICA E LA DIFESA DELL'ECONOMIA SOCIALE DI MERCATO

L'Europa ha bisogno di stabilità fiscale e di riforme strutturali per la crescita e di crescita per la stabilità. L'unico modo per uscire dalla crisi è affrontare appieno entrambi questi aspetti. Ci impegniamo a seguire il modello di economia sociale di mercato. Il futuro dei popoli e delle nazioni d'Europa è rappresentato dalla comunione di responsabilità e solidarietà, unite nell'economia sociale di mercato. Il Gruppo PPE intende raggiungere una crescita sostenibile per offrire posti di lavoro alle future generazioni piuttosto che un fardello di debiti. Vogliamo che l'Europa esca dalla crisi! È pertanto necessario attuare delle riforme strutturali negli Stati membri, volte ad aumentarne la competitività.

C'è bisogno di un mercato interno pienamente operativo, incluso un mercato finanziario trasparente che funzioni meglio. Le istituzioni dovrebbero concordare un calendario vincolante e le misure concrete per l'attuazione della legislazione sul mercato unico, abolendo gli ostacoli alla libera circolazione di beni, servizi, persone e capitali nel quadro dell'economia sociale di mercato. **La piena attuazione della direttiva "servizi" consentirebbe un aumento fino al 2% del PIL.**

Attendiamo le proposte sulla vigilanza bancaria che la Commissione presenterà presto. I passi decisivi verso un'unione bancaria non ammettono ritardi. Un mercato unico finanziario trasparente e ben funzionante con istituzioni finanziarie con una capitalizzazione appropriata è il requisito essenziale per la crescita sostenibile. Il PPE sostiene una riforma del sistema bancario e finanziario che veda le banche tornare alla loro funzione primaria, ossia servire l'economia reale, promuovendo l'imprenditorialità e lo sviluppo economico.

La spesa dell'UE deve essere più mirata e concentrarsi su progetti che favoriscono la competitività e contribuiscono al conseguimento dei principali obiettivi europei; una politica di bilancio più coerente significa che deve esistere coerenza non solo tra le diverse politiche, ma anche tra i bilanci nazionali e il bilancio dell'UE.

Dobbiamo dare priorità al problema urgente della disoccupazione giovanile. Gli Stati membri e le istituzioni devono trovare rapidamente un accordo su obiettivi vincolanti e misure nel settore della mobilità giovanile (Youth on the Move) e delle competenze linguistiche, nonché incentivare l'imprenditoria giovanile semplificando e sostenendo le procedure di avvio e finanziamento.

Chiediamo la riduzione degli oneri burocratici del 25% entro il 2015; ogni giorno in Europa 23 milioni di PMI sostengono ingenti spese a causa della burocrazia. Riducendo tali oneri e consentendo a ogni PMI di assumere un dipendente in più, avremo 23 milioni di posti di lavoro in più!

Le PMI hanno bisogno del nostro sostegno, in quanto creano posti di lavoro. Il test PMI deve essere applicato in modo uniforme e deve essere completamente rispettato in tutti gli Stati membri.

- Senza finanziamenti adeguati, l'UE non sarà mai in grado di rispondere alle sfide attuali e future. L'attuazione della strategia Europa 2020, sostenuta da tutti gli Stati membri, necessita di un robusto bilancio europeo. Vi è l'urgente necessità di trovare i mezzi per garantire il finanziamento delle nuove competenze dell'UE introdotte dal trattato di Lisbona.
- Il QFP (quadro finanziario pluriennale) 2014-2020 rappresenta un momento cruciale per finanziare una politica europea per la crescita, gli investimenti e l'occupazione. Il nuovo quadro finanziario dovrebbe prevedere un incremento sostanziale nei programmi fondamentali dell'UE nei settori ricerca e sviluppo e innovazione, infrastrutture e PMI, mantenendo al contempo un livello sufficiente di risorse per la politica di coesione e l'agricoltura.
- La flessibilità di bilancio è fondamentale per un utilizzo migliore e più efficiente dei fondi dell'UE, all'interno e fra le rubriche di bilancio e fra esercizi finanziari. Ciò consentirà un adeguato allineamento delle risorse di bilancio alle circostanze e alle priorità in evoluzione.

Riunione del Bureau del Gruppo PPE a **Firenze**

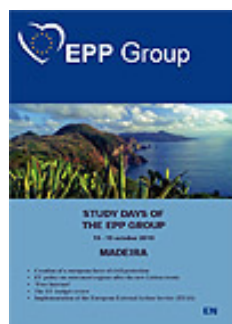
- È essenziale che il bilancio dell'UE presenti un giusto equilibrio tra le entrate derivanti da risorse proprie e le spese, conformemente al trattato; il PPE sostiene le proposte della Commissione europea sulla riforma del sistema delle risorse proprie, che include la creazione di una tassa sulle transazioni finanziarie e una nuova imposta sul valore aggiunto dell'UE. La riforma dovrebbe portare maggiore trasparenza, equità e sostenibilità.
- I negoziati sul prossimo QFP 2014-2020 dovrebbero essere condotti nel pieno rispetto dei diritti e delle prerogative del Parlamento europeo, conformemente al trattato di Lisbona, e con l'obiettivo di un accordo politico globale entro la fine di quest'anno.

A. Bastiaansen-K. Wynands -B. Thollon

Ultime pubblicazioni interne pubblicate nel 2010 - 2011

Unità Pubblicazioni - Servizio Stampa e Comunicazione

Gruppo PPE al Parlamento Europeo



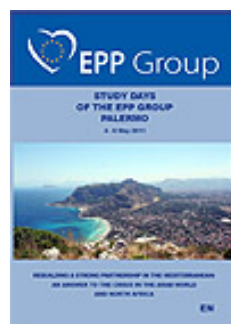
EPP Group Study Days in Madeira - October 2011
January 2011

FR EN DE



Meeting of the EPP Group Bureau in Zagreb - March 2011
April 2011

EN FR DE



EPP Group Study Days in Palermo - May 2011
June 2011

FR EN DE



EPP Group Hearing - Building European Energy Diplomacy
November 2011

EN



Meeting of the EPP Group Bureau - September 2011 - Wroclaw (Poland)
November 2011

FR EN DE PL



Meeting of the EPP Group Bureau - October 2011 - Sofia (Bulgaria)
December 2011

FR EN DE BG



EPP Group Public Hearing Internet Today and Tomorrow
February 2012

EN



EPP Group Study Days in Marseilles - December 2011
March 2012

FR EN DE



EPP Group Bureau meeting - Palma de Mallorca - March 2012
Mai 2012

FR ES EN DE



EPP Group Bureau meeting - Killarney - May 2012
October 2012

FR EN DE

Séries



Watching Brief

FR EN DE



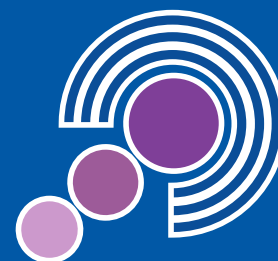
EIN
Food for thought

EN



EPP Group
Top Events

FR EN DE



Unità Strategia Politica



Gruppo PPE
al Parlamento Europeo

Pubblicazione del : Unità Pubblicazioni
Servizio Stampa e Comunicazione
Gruppo del Partito Popolare Europeo (Democratico-cristiano)
al Parlamento Europeo

Editore : Pedro López de Pablo

Data di edizione : Novembre 2012

Publié en: EN, FR, DE, IT

Responsabile : Christine Detourbet
Responsabile dell'Unità Strategia Politica

Indirizzo : Parlamento Europeo
47-53 rue Wiertz
B - 1047 Bruxelles
Belgio

Internet: <http://www.eppgroup.eu>

E-mail: epp-publications@europarl.europa.eu

Copyright: Gruppo del PPE al Parlamento Europeo